Il segretario del Pd Bersani ha allargato la sua squadra a tre esponenti dell'area Franceschini-Fassino: Sergio D'Antoni è il nuovo responsabile del Coordinamento delle politiche territoriali, Antonello Giacomelli affiancherà Maurizio Migliavacca nel coordinamento della segreteria e Roberto Montanari entra nell'ufficio di coordinamento degli Enti locali.

ra di recuperare i voti che gli mancano alla Camera (agitando magari lo spauracchio dello scioglimento di quell'Aula davanti a chi teme di perdere la poltrona), e di tamponare le falle che potrebbero aprirsi al Senato dove i berluscones sospettano «sei o sette passaggi al Fli di uomini vicini a Pisanu». Se dovesse cadere anche la fortezza Pdl a Palazzo Madama, infatti, il governo tecnico correrebbe in discesa e l'alibi per scatenare la piazza verrebbe a mancare. Considerazioni che hanno accentuato l'umor nero evidente che ha accompagnato Berlusconi nella sua trasferta coreana. Per dribblare le domande dei giornalisti, ieri, ha disertato perfino la conferenza stampa di fine vertice. Conclusi i lavori del G20, due ore prima del previsto, si è diretto all'aeroporto per rientrare in Italia. Prendere tempo, quindi. Assumere l'interim del ministero di Ronchi, se i finiani lunedì dovessero ritirare la delegazione al governo; salire al Colle per annunciare l'intenzione di recarsi al Senato, e poi alla Camera, dopo l'approvazione della Finanziaria; ottenere la fiducia a Palazzo Madama, tentando un azzardo a Montecitorio: questo il percorso che immagina Berlusconi. Nella speranza che, le vacanze di fine anno, possano consentire il rinvio a gennaio del finale di partita. Le incognite, però, sono numerose e i fedelissimi temono che la fuga dal bunker assediato costituisca un'impresa disperata perfino per il Cavaliere.❖

La Russa
«Chiederemo lo scioglimento della sola Camera»

Maramotti

INDUSTRIALI
Bombassei: la storia è già scritta, il governo cadrà

Il governo presieduto da Silvio Berlusconi cadrà, «mi sembra una storia già scritta». Lo dice il vicepresidente della Confindustria, Alberto Bombassei, a margine di una conferenza stampa del gruppo Brembo a Milano. Il presidente del Consiglio dice che non si dimetterà: «Mi sembra - osserva Bombassei - che abbia risposto in maniera abbastanza chiara Italo Bocchino». «Mi sembra - prosegue Bombassei - una storia già scritta, credo che questa sia l'evoluzione quasi naturale delle cose. Tutto sommato Berlusconi ribadisce le sue posizioni, gli altri saranno dimissionari e quindi, automaticamente, il governo credo che cadrà. Poi bisogna vedere se si riesce a mettere insieme un altro governo o se si va direttamente ad elezioni. Io credo che troveranno la maniera di rimandare a dopo l'approvazione della Finanziaria».